

SPORT

Giorgia Frosini sbarca al Volley Bergamo 1991

Altro tassello in casa Volley Bergamo 1991. Alla corte di coach **Stefano Micoli** approda infatti l'opposta **Giorgia Frosini**, classe 2002 proveniente da Conegliano, già nel giro della Nazionale e figlia d'arte: il padre è **Alessandro Frosini**, cestista con lunga militanza a Bologna. «Spero di imparare e giocare tanto.

Vorrei trovare il mio posto e aiutare tanto in palestra, portando po' della mia energia: sono una a cui piace fare la sua parte senza mollare mai. L'esperienza nel Club Italia è quella che mi ha formato, perché due campionati di A2 da titolare mi hanno proiettata verso la vita da professionista subito dopo essere uscita dal vivaio dell'Imoco. La A1 è stata invece un pianeta diverso. Ho imparato quanto sacrificio e quanto lavoro in palestra bisogna mettere. Ho avuto l'onore di allenarmi con compagne fortissime e caratterialmente fantastiche».



FINE CORSA La formazione cittadina perde 3-2 la serie semifinale di play-off dopo aver rimontato due partite. Di più era impossibile fare: applausi meritatissimi

Onore alla WithU Bergamo, ma serve una svolta

Resta l'amaro in bocca per non aver potuto giocare la "bella" al top. Cagnardi: «I campanilismi e l'esaltazione dei propri interessi non creano sistema»

di **Onofrio Zirafi**

(zoo) Game over, ma solo applausi per il grande cuore della WithU Bergamo, che crolla in gara-5 (disputata in trasferta nella serata di mercoledì 8 giugno) della serie con la UEB Gesteco Cividale, vincente col punteggio di 99-60 (Battistini 20, E. Rota 17, Chiera 15; Dell'Agnello 20, Simoncelli 11, Sodero e Bedini 9) e quindi in grado di conquistarsi l'accesso alla finale del tabellone "2" di Serie B contro la Elachem Vigevano (a sua volta capaci di prevalere nella "bella" contro la Rucker Belcorvo San Vendemiano).

Sotto 0-2 (e quindi spalle al muro!) nella serie con i friulani di coach Stefano Pillastrini, i **Cagnardi**-boys erano stati infatti in grado di gettare il cuore oltre l'ostacolo in coincidenza col ritorno sul parquet di casa, strapando prima gara-3 (del 3 giugno) nei minuti conclusivi grazie a una tripla del classe 2003 svizzero **Nicolò Isotta** (73-68; Isotta 20, Dell'Agnello 19; Chiera 17, Battistini 16), e quindi gara-4 (disputata il 5 giugno) con una rimonta da leggenda risalendo dal -14 di inizio quarto grazie a un clamoroso parziale di 19-0 ispirato soprattutto da capitano **Savoldelli** (68-61; Dell'Agnello 19, Simoncelli 17; Mouaha 16, E. Rota 13). All'atto conclusivo della sfida, tuttavia, i pronostici (poi confermati) erano tutti a favore dei ragazzi del presidente Davide Micalich, e non solo per la caratura di un roster allestito con l'obbiettivo dichiarato del salto di categoria.

I gialloneri cittadini, infatti, oltre



Giacomo Dell'Agnello ha messo a segno ben 20 punti nella sfida decisiva con Cividale

all'infortunato di lunga data **Negri**, erano alle prese con le precarie condizioni di **Ihedioha** (rimasto in campo soltanto 5') e soprattutto con l'indisponibilità di **Isotta** e **M. Cagliani**, impegnati in contemporanea con i colori di BluOrobica Bergamo nello scenario della Finale Nazionale Under 19 maschile in quel di Ragusa. Una situazione, quest'ultima, peraltro affrontata e denunciata con parole "di fuoco" dal presidente blu-arancio **Paolo Andreini**, con una lettera aperta (dal sottotitolo al vetriolo "La gente perbene ci mette la faccia") pubblicata il 4 giugno sui social della

società. La WithU ha quindi affrontato la sfida clou della propria stagione con soli otto effettivi a disposizione: un sostanziale "tappeto rosso" per la corazzata di casa, che infatti ha griffato un primo quarto dal parziale di 36-18. Da lì in poi un costante ventello di vantaggio ben tutelato dalle "aquile" gialloblu, forti di una rotazione molto profonda e di qualità e quindi in grado di chiudere in bellezza con un quarto quarto da 26-9 fino al +39 conclusivo.

Di seguito, le dichiarazioni post-match di coach Devis Cagnardi: «Con questa gara-5 di semifinale si

chiude la nostra stagione. Ci sarà tempo e modo per analizzare quanto è stato fatto durante il campionato in termini di lavoro, miglioramenti individuali, risultati di squadra ed errori. Mi preme sottolineare come l'epilogo sia stato certamente ingeneroso verso i miei giocatori, il sottoscritto e il mio staff, perché nessuno di noi si meritava di presentarsi a Cividale in queste condizioni. I nostri avversari, ai quali vanno i miei complimenti, hanno certamente meritato il passaggio del turno, anche senza gli infortuni di Negri, Ihedioha e Sodero, e con Cagliani che stava giocando 25' solidissimi minuti di media nei play-off e Isotta che ha "spaccato" e deciso più di una partita nei suoi 30' minuti di utilizzo. Un'eventuale nostra vittoria sarebbe stata obiettivamente complicata, ma per rispetto alla squadra e a tutto quello che ha dimostrato durante l'anno si sarebbe dovuto avere una capacità di gestione e un buonsenso diversi da quelli dimostrati. Personalmente, ho provato a ricucire la situazione, ma la Bergamo cestistica è questa: più volte ho detto che sarebbe stato necessario fare passi in avanti in termini di collaborazione e professionalità, perché i campanilismi e l'esaltazione dei propri personali interessi non possono creare sistema. Rimane quanto di buono fatto, un girone di ritorno strepitoso, due serie play-off al limite del proibitivo recuperate dallo 0-2 con un palazzetto che ha dimostrato quanto questa città ami la pallacanestro, ed emozioni che hanno lasciato il segno».

Basket, play-off regionali di Serie D

Resta solo la SBT Treviglio a rappresentare Bergamo

(zoo) È rimasta la sola **Antica Farmacia SBT Scuola Basket Treviglio** a rappresentare il movimento bergamasco nel solco dei play-off di Serie D lombarda. I gialloblu hanno infatti superato a pieni voti il probante scoglio rappresentato dal Basket Seregno di coach Ivano Perego (ex Basket Lecco), superato 2-0 nella relativa serie: 68-63 (D. Invernizzi 13, Codevilla 12, E. Stucchi 10) il risultato di gara-1 e 52-53 (R. Erba 13, D. Invernizzi 10, Pirrone 10) quello maturato in gara-2. Questo il commento di coach **Michele Zanetti**: «Il doppio successo ha permesso alla società di superare per la prima volta nella sua storia il primo turno play-off di categoria: un tabù sfatato al termine di due partite molto toste, fisiche e belle. Ora ci aspetta l'ambiziosa Chiari, prima forza del gir. A (gara-1 prevista a Treviglio il 13 giugno; gara-2 a Chiari, venerdì 17 giugno, ndr), che abbiamo già incontrato a fine marzo (perdendo 67-72) nella fase di classificazione: un precedente però con poco senso tecnico, poiché entrambi eravamo molto rimaneggiati. Tuttavia, i clarensi di coach Cullurà sono evidentemente costruiti per vincere il campionato; hanno una rotazione molto lunga e possono contare su tanti giocatori di altissimo livello. Dal canto nostro, giocheremo a mente leggera, sapendo di aver già raggiunto uno step importante e che le pressioni saranno tutte per i nostri avversari».



Davide Invernizzi

Calcio - Eccellenza

Monterosso Femminile È stata un'ottima stagione

di **Giordano Signorelli**

(sgw) La stagione del Monterosso Femminile, protagonista nel campionato di calcio a undici dell'Eccellenza lombarda, è indubbiamente stata positiva. Ma il secondo posto al termine di un girone impegnativo contro avversarie ostiche e il raggiungimento della finale di Coppa Lombardia, poi persa contro il Lumezzane, lascia rammarico e un po' di amaro in bocca all'interno del club cittadino.

«Siamo partite in sordina - spiega il direttore sportivo della società, **Mauro Vismara** -, c'erano diverse ragazze nuove ed è servito un po' di tempo per amalgamarsi. Siamo andati forte, ma abbiamo concluso la stagione a un punto dal Vituone primo in classifica». Poi, sul cammino in Coppa, aggiunge: «Siamo arrivati fino alla finale, ma sul più bello è subentrata una po' di stanchezza dovuta a diverse gare impegnative e ravvicinate. Abbiamo provato a chiedere lo spostamento alla Figc, ma non c'è stato verso. Siamo arrivati stanchi. Forse se avessimo giocato una settimana più tardi avremmo recuperato un po' di energie e ce l'avremmo fatta».

Ora si guarda al futuro: «Attendiamo e vediamo se sarà possibile un ripescaggio in C. In alternativa, ripartiremo per fare un altro anno da leoni in Eccellenza con il nostro gruppo e il nostro tecnico **Paolo Confalonieri**. Senza dimenticare il nostro settore giovanile, che ora conta ben 110 ragazze».



TALENTO Thomas Giacometti ha 17 anni e gioca per l'Olimpia. I suoi risultati parlano da soli La giovane stella del ping pong bergamasco

di **Leonardo Mologni**

(efd) Giovani pongisti crescono. **Thomas Giacometti**, classe 2005, ha brillato agli Assoluti di tennistavolo che si sono svolti nei giorni scorsi a Riccione. Il portacolori dell'Olimpia si è messo al collo la medaglia d'argento nel torneo di 4ª categoria. Un risultato da applausi che certifica quanto il trevigliese, ma da sempre cresciuto nella cantera dello storico sodalizio di Borgo Palazzo, abbia tutto per poter divenire un punto di riferimento per l'intero movimento.

Il mondo del tennistavolo, come tutte le altre discipline (guai a chiamarle "sport minori"), ha un bisogno estremo del "faro" capace di illuminare, trascinare, motivare e spronare gli appassionati, oppure anche semplicemente di far avvicinare attraverso i propri risultati. Un po', per intenderci, ciò che **Michela Moiola** ha fatto in questi anni con lo snowboardcross. Detto delle imprese di Giacometti, è il personaggio a fare la differenza. Giovane, talentuoso, lavoratore e con la classica "faccia pulita". Ciò che sulla neve è super Miky, può - con le debite proporzioni - cominciare a fare Thomas. Con calma, con il tempo e con i risultati. Di certo l'abbrivio è quello giusto. Soprattutto perché la massima competizione nazionale è stata il coronamento di un percorso tra



Thomas Giacometti, classe 2005, in azione durante una partita di tennistavolo

progressi, allenamenti e vittorie. Basti pensare che Thomas ha terminato al primo posto il girone di qualificazione e poi è giunto all'atto conclusivo piegando tutti gli avversari per 3-2, eccezione fatta per il 3-0 dei quarti. «Una dimostrazione di freddezza, maturità e gestione impeccabile della pressione derivante da partite in bilico fino all'ultimo». E se lo afferma **Paolo Bonazzi**, storico capitano dell'Olimpia che ha preso Thomas sotto la sua ala, queste parole sanno molto di lancio. Anche perché, nell'ultima stagione, Giacometti

ha disputato il campionato di Serie C1 con i colori orobici addosso ed è rientrato tra i migliori otto in assoluto come rendimento. Tanto per far capire che qualcosa di buono si stava già stagiando all'orizzonte.

Ora, all'orizzonte, ci sono invece gli Assoluti Giovanili (18-20 giugno), per una competizione che si preannuncia perfino più dura di quella "main". Giusto per inquadrare quanto il tennistavolo stia mettendo solide basi guardando al domani e portando alla ribalta tantissimi ragazzi destinati a diventare

campioni. Quanto a Thomas, la prossima stagione sarà quella della definitiva promozione nel team che si preparerà ad affrontare la B2. Il primo passo di un nuovo iter tra i grandi. Una vetrina prestigiosa e meritata che gli consentirà di arricchire rapidamente un bag-ground che fa ben sperare. Prima ancora del lato tecnico, sotto il profilo mentale. La testa è la chiave. E lui si dice che abbia 17 anni solo sulla carta d'identità. Ragazzo serio, preparato, lavoratore e soprattutto amante di uno sport interpretato da subito con grande abnegazione.

Se poi, naturalmente, vincere aiuta a vincere, umiltà e convinzione nei propri mezzi dovranno essere sempre la benzina giusta. Per alzare costantemente i giri di un'altra gemma "made in Bergamo". O, per essere ancor più precisi, "made in Olimpia". Laddove la crescita dei giovani e il desiderio di portarli in palestra con la racchetta in mano varca ogni confine e supera anche le difficoltà. Merito di coloro che si spendono giorno dopo giorno affinché la linea verde diventi sempre più tale, impedendo a discipline radicate e ricche di un fascino ineguagliabile di finire su un binario morto. Il ricambio generazionale è il segreto. Un segreto di cui Giacometti ha le fattezze per diventare un preziosissimo custode.